

— La vicenda riguarda un gruppo di politici e imprenditori accusati anche di aver truccato appalti. Saranno utilizzati atti dell'indagine sul riciclaggio in cui è coinvolto pure Lapis

# Mafia, ricomincia il processo «Trash» Per la quarta volta cambia il collegio

Ricomincia per la quarta volta il processo Trash, contro un gruppo di politici e imprenditori accusati di mafia e di aver truccato appalti pubblici. Ieri mattina il presidente del collegio della seconda sezione del Tribunale, Antonio Balsamo, si è astenuto dal dibattimento in virtù di una sentenza della Corte di Cassazione, che ha stabilito nuove «incompatibilità». Il suo posto è stato preso dal giudice a latere Vittorio Anania, che dovrebbe concludere il lunghissimo procedimento, in corso da ormai sei anni e sempre in primo grado. Fra i personaggi coinvolti, l'ex sindaco del Psi Manlio Orobello, l'ex presidente della Provincia Mimmo Di Benedetto (Dc) e l'imprenditore considerato vicino alla sinistra, Romano Tronci.

Nonostante l'ennesimo cambiamento del collegio, comunque, gli atti finora svolti dovrebbero essere «salvati», cioè rinnovati. Balsamo era subentrato a una collega nel 2003 e ora ha dovuto lasciare la sezione perché si era occupato, come giudice della sezione misure di prevenzione del Tribunale, di alcuni imputati del processo Trash.

La posizione di uno di questi ultimi, il costruttore Agostino Catalano — destinatario della confisca del patrimonio, ordinata da Balsamo e da altri giudici — era stata stralciata durante il processo: la Cassazione di recente ha però stabilito che l'incompatibilità sussiste anche nei confronti di coloro che vengono interessati dalla misura di prevenzione; e nel decreto Catalano si parla di altri imputati.

Nel processo Trash la Procura ha deciso di utilizzare atti provenienti da un'altra indagine, quella sul riciclaggio, in cui è implicato l'imputato Romano Tronci. L'inchiesta è quella che vede come principale protagonista il tributarista Gianni Lapis. Tronci e Lapis, secondo quanto emerso dagli accertamenti investigativi, sarebbero stati protagonisti di un presunto tentativo di interferire sulla deposizione di Angelo Siino, col-

laboratore di giustizia e teste-chiave del processo Trash. Accompagnati dall'assessore regionale al Bilancio Salvatore Cintola, i due, l'estate scorsa, andarono dall'imprenditrice Antonina Bertolino, cognata di Siino; a lei Tronci avrebbe chiesto di raccomandare al pentito di «dire la verità e di non accusarlo ingiustamente». Siino, comunque, in aula non avrebbe cambiato versione.

Tronci, difeso dall'avvocato Marcello

Consiglio, dovrebbe dare la propria versione all'interrogatorio in aula, previsto per le prossime settimane. Lapis, assistito dall'avvocato Giovanna Livreri, e Cintola, sentito come teste, hanno confermato tutto, con qualche piccola differenza: il politico ha sostenuto di non aver assistito al colloquio; il professore ha detto di essere rimasto — assieme all'assessore — nel salotto, mentre Tronci parlava con la Bertolino. **R. AR.**

## La gru urta una canna fumaria: paura in corso Vittorio Emanuele



Attimi di paura ieri pomeriggio in vicolo Mori nei pressi di corso Vittorio Emanuele. Una gru (nella foto Naccari/Studio Camera) utilizzata per dei lavori edili di ristrutturazione ha urtato la canna fumaria di una palazzina. Subito è partita una segnalazione al 112 ed ai vigili del fuoco. All'inizio si temeva che il colpo avesse danneggiato il contrappeso della gru, un blocco di cemento di diversi quintali. I pompieri hanno però constatato che non c'era alcun pericolo, la gru non è stata danneggiata. L'allarme è scattato intorno alle 16, mezz'ora dopo tutto è tornato alla normalità. Non ci sono stati feriti, né altri danni. Sulla vicenda comunque i pompieri presenteranno una relazione.